



Il Presidente
Commissario Di Governo

*Delegato all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui agli Accordi di Programma tra il
Ministero della Transizione ecologica e la Regione Piemonte
D.L. del 24 giugno 2014 n. 91 convertito con legge 11 agosto 2014 n. 116.
Decreto Commissariale n. 1 del 22/01/2020*

DECRETO n. 6-PS2019 del 5 settembre 2022.

OGGETTO: Piano Stralcio 2019 del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico di cui al DPCM 20/02/2019- Delibera Cipe n. 35 del 24/07/2019.
Finanziamento e individuazione enti gestori delle opere previste dagli interventi: Codice RENDIS 01IR083/G3 in comune di CASTELLAMONTE(TO). Criteri di gestione.

Il presente Atto si compone di n. 18 pagine comprensive di n. 2 allegati (A, B).

IL COMMISSARIO DI GOVERNO

Visti:

- la legge 26 febbraio 2010 n. 26, conversione in legge del D.L. 30 dicembre 2009 n. 195, ed in particolare l'art. 17 *"Interventi urgenti nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale"* nel quale è prevista la nomina di Commissari Straordinari per l'attuazione degli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico;
- la legge 11 agosto 2014, n. 116 che affida ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo, il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 della legge;
- il D.lgs 18 aprile 2016 n. 50, e s.m.i.;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 febbraio 2019 con il quale è stato adottato il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale che prevede, tra l'altro, ai fini di un tempestivo avvio ed elevazione di livello di operatività, un Piano stralcio 2019 di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili;
- la nota del Ministero prot. n. 7735/STA del 18/04/2019 con la quale è stato comunicato al Commissario straordinario per il dissesto della regione Piemonte l'avvio della procedura per la definizione degli interventi del Piano stralcio 2019, nonché l'importo delle risorse assegnate allo scopo;
- il verbale della Conferenza di servizi ai sensi dall'art. 2, comma 2, del D.P.C.M. 20/02/2019, svolta per la regione Piemonte in data 23 maggio 2019, nel quale è stato definito l'elenco degli interventi candidati a finanziamento per un importo complessivo pari ad euro 34.804.330,58;
- la delibera CIPE n. 35 del 24 luglio 2019, pubblicata nella G.U. n. 188 del 12/08/2019, con la quale è stata approvata la prima fase della pianificazione stralcio 2019, concernente gli interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili già nel 2019 aventi carattere di urgenza ed indifferibilità, e sono stati individuati gli interventi ammessi a finanziamento;

richiamati:

- la D.G.R. n. 10-8376 del 8 febbraio 2019;
- il Decreto commissariale n. 1-FP del 28/02/2018;
- il Decreto commissariale n. 1 del 22 gennaio 2020;
- il D.M. n. 255 del 4 settembre 2019, registrato alla Corte dei conti in data 24/09/2019 al n. 1-3433, con il quale il Ministro della Transizione ecologica assegna ad ogni Regione ed alla Provincia autonoma di Bolzano le risorse del Piano stralcio 2019, nonché una prima quota pari al 60% delle stesse; tra gli interventi finanziati nella Regione Piemonte figurano interventi per i quali il Ministero ha finanziato la progettazione a valere sulle risorse del *«Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico»* di cui al D.P.C.M. 14/07/2016 e per i quali è stata attivata la procedura di recupero delle quote a tale fine già erogate, ai sensi dell'art. 8 del medesimo D.P.C.M. 14/07/2016;

- il Decreto direttoriale n. 364/STA del 01/10/2019 con il quale la Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero della Transizione ecologica, assegna al Piemonte l'importo complessivo di euro 34.804.330,58 per la realizzazione degli interventi di difesa del suolo definiti nel Piano stralcio 2019, ai sensi della delibera CIPE n. 35 del 24 luglio 2019 e del D.M. n. 255 del 4 settembre 2019;
- il Decreto direttoriale n. 364/STA del 01/10/2019 con il quale è stato autorizzato l'impegno e il contestuale pagamento di euro 20.882.598,35, pari al 60% della somma stanziata per il Piemonte, così come previsto dal decreto ministeriale n. 255 del 4 settembre 2019, a favore della contabilità speciale "CS RISCHIO IDROGEOLOGICO PIEMONTE" n. 5647 aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino n. 114 intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario straordinario per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ex art. 10, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116

Tenuto conto che:

- sulla Contabilità Speciale n. 5647 "CS Rischio idrogeologico Piemonte"; è stata registrata l'entrata dei fondi di cui al Decreto Direttoriale 1 ottobre 2019, n. 364/STA per complessivi € 20.514.485,52;
- Il Piano Stralcio 2019 di cui alla delibera Cipe n. 35/2019 individua, tra gli altri, il seguente intervento:
 1. Codice 01IR083/G3 "Canale scolmatore del rio san Pietro" in Comune di Castellamonte (TO);
- L'intervento, la cui progettazione è stata finanziata con il Decreto Commissariale n. 1-FP del 28/02/2018, ha raggiunto il livello di progettazione esecutiva.

Dato atto che per l'intervento Codice 01IR083/G3 "Canale scolmatore del rio san Pietro" in Comune di Castellamonte (TO):

- con D.G.C. n. 170 in data 08/11/2013 è stato approvato il progetto preliminare dei lavori di realizzazione "Canale scolmatore del Rio San Pietro";
- con D.G.G. n. 113 del 17/07/2019, integrata con D.G.C. n. 118 del 08/08/2019 l'Amministrazione C.le ha espresso quale atto di indirizzo la volontà di realizzare il progetto di canale scolmatore del Rio San Pietro con sezione prevalentemente chiusa, secondo le indicazioni e consigli forniti dalla Regione Piemonte, Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, titolare di rilascio dell'Autorizzazione idraulica, con previsione di incremento dei costi legati alla realizzazione della predetta opera intubata, a complessivi €. 4.150.000,00 = contro €. 2.000.000,00 oggetto di finanziamento, impegnandosi a reperire la copertura finanziaria necessaria;
- con D.G.G. n. 123 del 22/08/2019 è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo dei "LAVORI DI REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE DEL RIO SAN PIETRO - CUP J23B12000380002 - CIG Z7128AF765", redatto dallo Studio Tecnico Associato HYDROGEOS, con sede in Strada Provinciale 222, n. 31 - Loranze (TO) dell'importo complessivo di € 4.150.000,00;
- con deliberazione di G.C. n. 69 in data 07/05/2021 è stato approvato il progetto PRELIMINARE dei lavori di "REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE DEL RIO SAN PIETRO", redatto dallo STUDIO TECNICO ASSOCIATO HYDROGEOS, nella persona dell'ing. NOASCONO Gianluca, del complessivo importo di € 4.375.000,00;

- con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 23/02/2021 il Comune di Castellamonte è risultato beneficiario dell'importo di € 2.500.000,00 da sommare ad € 2.000.000,00 già concessi dal Ministero della Transizione ecologica con nota prot. n. 15767 del 02/07/2019 e pertanto per complessivi € 4.500.000,00, permettendo pertanto di procedere alla revisione del progetto preliminare da sottoporre alla fase di Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della L. R. 40/1998;
- il progetto ha superato la Fase di verifica della procedura di VIA, ottenendo l'esclusione dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della l.r. 40/1998 in combinato disposto con gli artt.23 e s.s. del D.Lgs.153/06 con un'approvazione del progetto a meno di alcune prescrizioni contenute nella Det. Dir. n. 2298/A1813B/2021 del 09/08/2021 del Settore A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino;
- con D.G.C. n. 161 in data 05/11/2021 il Comune di Castellamonte ha approvato il progetto DEFINITIVO dei "LAVORI DI REALIZZAZIONE CANALE SCOLMATORE DEL RIO SAN PIETRO - CUP J23B12000380002", redatto dallo Studio Tecnico Associato HYDROGEOS, con sede in Strada Provinciale 222, n. 31 - Loranze (TO);
- è stato dato atto che l'opera da realizzare è prevista nello strumento urbanistico generale e pertanto con la stessa è apposto il vincolo preordinato all'esproprio, a seguito di approvazione della Variante Generale n. 3 al P.R.G.C. approvata con deliberazione della Giunta Regionale n° 52-7313 in data 30/07/2018;

Risultano presenti le seguenti autorizzazioni :

- autorizzazione idraulica n. 08/22 approvata con D.D. 120/A1813B/2022 del 21/01/2022 del Settore Tecnico regionale area metropolitana di Torino ex R.D. 368/1904 e 523/1904;
- approvazione del progetto da parte del Consorzio "Est Orco" avvenuta con verbale del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 12/09/2019 e del Consorzio del Canale Demaniale di Caluso con verbale del Consiglio di amministrazione n. 242 del 24/09/2019;
- nulla osta tecnico con prescrizioni da parte della Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Territorio, edilizia e viabilità (Direzione Coordinamento Viabilità – Viabilità 1) prat. n. 102552 comunicato al Comune di Castellamonte con prot. n. 82744 del 03/10/2019;
- autorizzazione paesaggistica n. 2019/4 del 20/08/2019 della Commissione locale per il paesaggio del Comune di Castellamonte e parere favorevole della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino inviata al Comune di Castellamonte con prot. n. 17509-34,43,04/65 del 09/10/2019;

Preso atto inoltre che:

- il Progetto Esecutivo è stato approvato dal Comune di Castellamonte con D.G.C. n. 81 del 31/05/2022;
- con D.G.C. n. 98 del 12/07/2022 è inoltre stato approvato il Progetto Esecutivo ex art. 26 del D.L. 50/2022 "Decreto Aiuti", aggiornando i prezzi;
- il progetto esecutivo risulta validato con verbale di validazione della progettazione del 4 luglio 2022;
- Con Prot. N. 34705 del 10/08/2022 del Settore Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino perviene la comunicazione circa l'esito dell'ottemperanza

delle condizioni ambientali ex D.Lgs. n. 152/2006 – art. 28 comma 3 relative alla fase di progettazione, condizioni contenute nella Determinazione Dirigenziale n. 2298 del 09/08/2021 di esclusione dalla fase di valutazione della procedura di VIA del progetto denominato “Realizzazione canale scolmatore del rio San Pietro”, localizzato in Comune di Castellamonte (TO);

- risulta pervenuta agli atti la dichiarazione del RUP del 15/07/2022 inerente la non necessità di acquisizione di ulteriori specifici pareri e/o autorizzazioni rispetto a quelle già acquisite e trasmesse nonché la non necessità di redazione di ulteriore documentazione progettuale ;
- il progetto esecutivo è conforme ai criteri adottati dal D.P.C.M. 14 luglio 2016 e contiene le perimetrazioni delle aree a differente pericolosità a seguito dell'evento (stato di fatto e stato di progetto) contenute nell'Elaborato D – Relazione idraulica, ma non contiene il ricalcolo del rischio; questo andrà effettuato prima della fine dei lavori per l'aggiornamento del sistema Rendis;
- la spesa complessiva a carico del MiTE ammonta ad € 2.000.000,00, pari al finanziamento previsto e non contempla opere accessorie.

Tutto quanto sopra considerato:

DECRETA

Art. 1

Finalità ed oggetto

Di richiamare le premesse in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto.
Di finanziare la realizzazione degli interventi, previsti nel Piano Stralcio 2019 di cui alla Deliberazione Cipe 35/2019, specificati nell'allegato A al presente Decreto, sua parte integrante e sostanziale.

Di individuare le Amministrazioni pubbliche indicate nell'Allegato A) quali Stazioni appaltanti degli interventi.

Di specificare, nell'Allegato B) al presente Decreto, le prescrizioni a cui si dovrà attenere il Comune di Castellamonte (TO).

Di disciplinare le modalità di gestione, controllo e monitoraggio del finanziamento, in conformità con le disposizioni contenute nei Decreti Ministeriali citati nelle premesse.

Art. 2

Soggetti e ruoli

Il **Soggetto Attuatore** nella persona del Direttore Regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, arch. Salvatore Femia, nominato con Decreto Commissariale n. 1 del 22/01/2020.

L'Ufficio del Soggetto Attuatore ha sede in corso Bolzano 44, – 10126 Torino. Indirizzo PEC: commissario.accordodiprogramma@cert.regione.piemonte.it

Gli **Uffici della Regione Piemonte** per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative e di coordinamento connesse all'attuazione degli interventi di cui presente Decreto ed, in particolare,

dei seguenti Settori della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica (A18000) elencati nella D.G.R. n. 10-8376 del 8 febbraio 2019, con la quale è stata formalizzata dalla Giunta Regionale l'attività di supporto all'azione del Commissario:

- a) A1805B - Difesa del Suolo
- b) A1801B - Attività Giuridica e Amministrativa
- c) A1819C - Geologico
- d) A1813C - Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino
- e) A1814B - Tecnico Regionale - Alessandria e Asti
- f) A1820C - Tecnico Regionale – Biella e Vercelli
- g) A1816B - Tecnico Regionale – Cuneo
- h) A1817B - Tecnico Regionale – Novara e Verbania.

Gli **Enti di cui all'allegato A)** in qualità di Stazioni Appaltanti (SS.AA.) e gestori del finanziamento per la realizzazione degli interventi specificati nell'Allegato A) al presente Decreto ed i RUP da esse nominati.

Gli Enti gestori sono autorizzati all'avvio delle procedure finalizzate alla realizzazione delle opere, con le modalità ed i tempi di cui ai successivi articoli ed in base ai vincoli del presente articolo.

La **S.A.** è tenuta a:

- assicurare una contabilità separata o una apposita codifica che consenta di individuare chiaramente le spese relative all'intervento finanziato;
- realizzare le attività previste nei tempi fissati nel cronoprogramma allegato al progetto esecutivo;
- applicare le direttive in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i. ed alla L. n. 217/2010 e s.m.i.;
- **fornire tutti i documenti tecnico-amministrativi richiesti dal Commissario indirizzati all'accertamento della correttezza della spesa riguardante l'intervento;**
- ai sensi della legge 4 agosto 1984 n. 464, qualora perforazioni, scavi o indagini vengano spinti a profondità superiore ai 30 m dal p.c., occorrerà che la S.A. e la ditta esecutrice inviino all'ISPRA, Servizio Geologico d'Italia, le comunicazioni scaricabili dal sito www.isprambiente.it.

Il **RUP della S.A.** è tenuto, oltre allo svolgimento dei compiti previsti per legge, alle seguenti attività:

- rendicontazione amministrativa e contabile delle opere finanziate da trasmettersi al Settore regionale Difesa del Suolo secondo le modalità di cui agli artt. 3 e 4 del presente Decreto; egli trasmette al Settore Difesa del Suolo di Via Petrarca, 44 Torino, nelle forme richieste, la documentazione di rendicontazione per l'erogazione dei finanziamenti.
- aggiornamento dei dati inerenti l'intervento ed il suo stato di avanzamento fisico e procedurale nella piattaforma telematica "Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo" (di seguito ReNDiS-web) dell'ISPRA, al quale è obbligatorio che si accrediti ed al sistema di colloquio (SGP) per il monitoraggio nella Banca Dati Unitaria (BDU);
- verifica periodica dell'avanzamento dell'intervento rispetto al cronoprogramma dell'intervento, ed in particolare al cronoprogramma delle opere. Il RUP dovrà segnalare al Commissario, motivandolo e con sollecitudine, ogni scostamento dal cronoprogramma ed ogni eventuale ostacolo amministrativo/finanziario/tecnico che si frapponga alla

realizzazione dell'intervento con particolare riferimento al termine posto per l'aggiudicazione dei lavori all'art. 8 del presente Decreto; in tali casi il RUP dovrà prospettare le relative azioni correttive.

Art. 3

Modalità di erogazione del finanziamento

Tenuto conto che le somme necessarie al finanziamento degli interventi di cui al presente Decreto sono, in parte, nelle disponibilità del Commissario, che con il Decreto Commissariale n. 1-FP del 28/02/2018 sono state finanziate le fasi di progettazione fino a quella esecutiva con i criteri e le modalità di erogazione in esso contenute e che quanto non speso per la progettazione del finanziato con il Decreto Commissariale n. 1-FP del 28/02/2018 potrà essere impiegato per la realizzazione dei lavori, si definiscono i seguenti criteri di erogazione del presente finanziamento agli Enti gestori, tenuto conto, inoltre, dell'art. 2 del Decreto Ministeriale n. 255 del 4/09/2019:

- A- **Acconto del 15% del finanziamento**, decurtato dell'importo riconosciuto per le spese sostenute per le attività svolte nell'ambito del finanziamento di cui al Decreto Commissariale n. 1-FP del 28/02/2018, è trasferita alle SS.AA. successivamente all'emanazione del presente Decreto ed a seguito di:
- 1) conclusione della rendicontazione della spesa sostenuta per la progettazione finanziata con il Decreto Commissariale n. 1-FP del 28/02/2018;
 - 2) trasmissione della dichiarazione d'impegno, a firma congiunta del RUP e del Responsabile finanziario dell'Ente, sul corretto inserimento negli atti amministrativi e contabili del codice CUP e dei codici CIG specifici di gara ed alla verifica del loro corretto inserimento su fatture e/o parcelle da parte delle imprese e/o dei professionisti.
- B- **Acconto pari al 45% dell'importo contrattuale dei lavori, oneri fiscali compresi**, a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:
- 1) Contratto d'appalto dei lavori;
 - 2) Polizza fidejussoria sui lavori;
 - 3) Comunicazione antimafia per importi contrattuali di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;
 - 4) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa appaltatrice, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i., corredata, nel caso sia firmata con firma autografa, dal documento d'identità del legale rappresentante;
 - 5) DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) valido alla data del contratto.
 - 6) Dichiarazione del RUP che i lavori sono iniziati e che le aree interessate dall'intervento risultano nelle disponibilità dell'Ente.
- C- **Acconto pari al 45% dell'importo di contratto** comprensivo degli oneri fiscali, fatta salva la disponibilità di cassa, a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:
- 1) Stato/i di avanzamento lavori non inferiore/i al 40% dell'importo netto contrattuale;
 - 2) Certificato/i di pagamento relativo/i ai suddetti SAL;
 - 3) Atto amministrativo di approvazione del predetto/i SAL;
 - 4) Fatture relative ai SAL di cui sopra, contenenti il CUP ed il CIG, d'importo almeno pari al 45% dell'importo lordo contrattuale;

- 5) Mandati di pagamento relativi alle singole fatture riportanti il numero della fattura, il CIG ed il CUP;
 - 6) Quietanze di pagamento (al riguardo si sottolinea che non verranno accettate fatture non completamente quietanzate);
 - 7) Dichiarazione del Responsabile finanziario in merito all'avvenuto pagamento dell'IVA dovuta per le fatture di cui sopra, riportante altresì i riferimenti identificativi del versamento;
 - 8) Verifica di soggetto non inadempiente rilasciata ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 per il pagamento di importi superiori ad € 5.000,00 valida alla data del pagamento e non successiva (commi 986-989 della Legge di bilancio 27dicembre 2017);
 - 9) Durc dell'Impresa in corso di validità alla data del pagamento;
 - 10) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa appaltatrice, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i., corredata, nel caso sia firmata con firma autografa, dal documento d'identità del legale rappresentante;
 - 11) Rinvio della comunicazione antimafia per importi di contratto di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.
- D- Saldo del finanziamento a concorrenza delle spese complessive sostenute e rendicontate** per la realizzazione dell'intervento, tenuto conto dei limiti ammessi e fatta salva la disponibilità di cassa, a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:
- 1) Stato Finale dei lavori;
 - 2) Certificato di Regolare Esecuzione e/o Collaudo tecnico-amministrativo;
 - 3) Determinazione e/o Deliberazione di approvazione dello stato finale, del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo tecnico-amministrativo e del quadro economico a consuntivo riportato nell'atto.
 - 4) Determinazione di liquidazione, ove previsto, dell'incentivo per funzioni tecniche emessa in conformità al regolamento della stazione appaltante adottato in materia d'incentivi ai sensi dell'art. 113 del d.lgs. 50/2016 s.m.i., che dev'essere espressamente citato nell'atto (per il riconoscimento di tale spesa si rimanda a quanto specificato nell'art. 5 del presente decreto);
 - 5) Mandati e quietanze inerenti il suddetto incentivo;
 - 6) Determinazione di liquidazione degli eventuali indennizzi e/o espropri di proprietà private corredata dai relativi mandati e quietanze;
 - 7) Fatture e/o parcelle relative a tutte le spese sostenute non ancora rendicontate, contenenti il CUP ed il CIG specifico dell'affidamento;
 - 8) Mandati di pagamento relativi alle singole fatture/parcelle riportanti il numero della fattura, il CIG ed il CUP;
 - 9) Quietanze di pagamento (al riguardo si sottolinea che non verranno accettate fatture non completamente quietanzate);
 - 10) Dichiarazione del Responsabile finanziario in merito all'avvenuto pagamento dell'IVA dovuta per le fatture di cui sopra, riportante altresì i riferimenti identificativi del versamento;
 - 11) Regolarità contributive dei professionisti e DURC della ditte in corso di validità alla data del pagamento;
 - 12) Verifica di soggetto non inadempiente rilasciata ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 per il pagamento di importi superiori ad € 5.000,00 valida alla

data del pagamento e non successiva (commi 986-989 della Legge di bilancio 27dicembre 2017);

- 13) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa e dei professionisti oggetto della rendicontazione a saldo, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari prodotta ai fini della legge n. 136/2010 e s.m.i., corredata dal documento d'identità nel caso di firma autografa;
 - 14) Rinvio della comunicazione antimafia per importi di contratto di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;
- Le spese per indennizzi e/o espropri possono essere rendicontate dalla S.A. successivamente alla chiusura dei lavori per motivate ragioni ed in seguito liquidate dal Commissario;
 - Con proprio Decreto il Commissario Straordinario a chiusura dell'intervento ridefinirà il finanziamento ed accerterà le economie di gestione.
 - **Eventuali somme erogate in eccesso alla S.A. rispetto al dovuto devono essere rese al Commissario Straordinario.**
 - **In caso di perizia di variante** è possibile erogare ulteriori acconti come disciplinato nel successivo art. 6 punto 6.

La documentazione amministrativa e contabile dovrà essere inviata al Settore regionale Difesa del Suolo con le modalità di cui al successivo art. 4.

Il Commissario, previa positiva istruttoria da parte del Settore regionale sopra indicato, qualora non sussistano riserve, provvederà all'emissione degli ordinativi di pagamento.

Art. 4

Modalità di trasmissione atti di rendicontazione

La trasmissione della documentazione ai fini dell'erogazione del finanziamento dev'essere inviata:

- **Unicamente tramite PEC all'indirizzo difesasuolo@cert.regione.piemonte.it;**
- L'oggetto della PEC deve riportare i seguenti dati identificativi della pratica di finanziamento: Decreto Commissariale di riferimento, codice intervento.

Contenuto della PEC:

- Lettera di trasmissione, **firmata digitalmente**, elencante la documentazione inviata in allegato alla stessa.
- **Ogni file** allegato, la cui denominazione deve identificare nel modo più preciso possibile il suo contenuto, **deve contenere un unico documento** e dev'essere trasmesso, fino ad eventuali nuove disposizioni, in formato **.pdf.p7m**;
- Le copie informatiche di documenti analogici generati dalla scansione del documento cartaceo o le copie informatiche di documenti digitali (estrazione di file dai sistemi informatici privi dell'estensione in .p7m), devono riportare l'attestazione di conformità all'originale ed essere firmati digitalmente. In alternativa, può essere redatta una dichiarazione, da inserire nello stesso file, attestante la conformità all'originale dei documenti in esso presenti, il file così composto dovrà essere firmato digitalmente (artt. 4, comma 3, e 6, comma 3, del DPCM del 13 novembre 2014);
- I documenti nativi digitali, firmati digitalmente sin dall'origine, devono essere allegati in originale o come duplicato informatico (.pdf.p7m), come nel caso dei Contratti di Lavori Pubblici. Tali documenti non richiedono nessuna attestazione di conformità.

- Non saranno accettati documenti con dichiarazioni di conformità all'originale di atti riportanti già la suddetta dichiarazione.

Art. 5

Spese ammissibili e loro limiti, spese non ammissibili

1. Gli eventuali maggiori costi di progetto dovranno trovare copertura finanziaria con fondi propri della S.A.
2. Si riconosce un limite massimo **per spese generali del 12% dell'importo finanziato, nell'ambito del quale sono comprese le spese sostenute per le attività svolte ai sensi del Decreto Commissariale n. 1-FP del 28/02/2018 (fase di progettazione)**, la direzione lavori, il coordinamento sicurezza in fase di esecuzione, i collaudi, le spese tecniche connesse agli espropri, l'assistenza archeologica, le spese tecniche per le eventuali perizie di variante, l'incentivo per funzioni tecniche ex art. 113, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., le spese per le commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, gli oneri previdenziali, ecc, ad esclusione dell'IVA.
3. Gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 c. 3 del D.lgs 50/2016 e s.m.i., sono riconosciute se:
 - a) l'ente gestore è dotato di apposito regolamento interno approvato ai sensi del predetto articolo o sue successive modificazioni;
 - b) il provvedimento di liquidazione della spesa dev'essere redatto a cura del dirigente o del responsabile di servizio preposto alla struttura competente (non dal beneficiario dell'incentivo) e deve espressamente richiamare il Regolamento comunale adottato ai sensi del D.lgs. 50/2016 art. 113 e s.m.i., in base al quale sono riconosciute le somme liquidate ai dipendenti coinvolti per le specifiche attività svolte, previste dal comma 2 dell'art. 113 del D.lgs 50/2016 e s.m.i.;
4. Le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte nell'ambito dell'Ente, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima rappresentano economie di spesa.
5. Non è riconoscibile l'**accantonamento delle quote di cui al comma 4, art. 113 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.** (fondo innovazione), in quanto il finanziamento in oggetto è a destinazione vincolata.
6. Ai sensi dell'art. 113 comma 2 del d.lgs 50/2016 e s.m.i. l'incentivo non è previsto da parte di quelle amministrazioni aggiudicatrici per le quali sono in essere contratti o convenzioni che prevedono modalità diverse per la retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti.
7. Ai sensi dell'art. 113 comma 5 del d.lgs 50/2016 e s.m.i. per i compiti svolti dal personale di una centrale unica di committenza nell'espletamento di procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture per conto di altri enti, può essere riconosciuta, su richiesta della centrale unica di committenza, una quota parte, non superiore al 25% del 2% dell'importo dei lavori a base di gara. Per il riconoscimento di tali spese si terrà conto dei criteri specificati ai precedenti punti 3, 4 e 5.
8. Le eventuali spese sostenute per il recupero e l'immissione della fauna ittica, a seguito della messa in secca del corso d'acqua, e per gli eventuali espropriazioni/indennizzi sono ammissibili e sono escluse dal limite di cui al punto 2 precedente, sempre che esse rientrino nel contributo assegnato.

Art. 6

Modifiche contrattuali

1. Eventuali modifiche di contratto per la redazione di varianti in corso d'opera sono ammesse ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera c del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
2. **Nel caso di varianti con aumento del valore contrattuale**, la S.A. dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Soggetto Attuatore inviando una relazione a cura della DL e sottoscritta dal RUP nella quale siano illustrati i motivi della variante, vengano evidenziate le opere in progetto, quelle realizzate e quelle di variante, il computo metrico di raffronto ed il quadro economico aggiornato.
3. Il Soggetto Attuatore valuterà l'ammissibilità della richiesta:
 - a) sentito il GIV per gli interventi relativi ai versanti (nel caso in cui esso sia stato attivato nella fase di progettazione);
 - b) sentito la competente autorità idraulica per gli interventi di natura idraulica.
4. In caso di assenso del Soggetto Attuatore, la S.A. dovrà predisporre la perizia di variante ed inviarla al Soggetto Attuatore, completa del provvedimento approvativo **e di tutti i pareri o atti d'assenso necessari**.
5. Il Soggetto Attuatore, in caso di istruttoria positiva, emetterà il Decreto di presa d'atto.
6. Gli acconti previsti ai punti B e C dell'art. 4 possono essere integrati fino alla concorrenza del 90% del nuovo importo contrattuale **a presentazione dell'atto di sottomissione e della deliberazione della stazione appaltante della perizia di variante suppletiva, semprechè le fatture rendicontate e quietanzate, relative ai lavori principali, siano almeno pari al 45% del nuovo importo contrattuale lordo.**

Art. 7

Monitoraggio degli interventi

Il monitoraggio delle opere finanziate è assicurato tramite il costante aggiornamento, a cura del RUP, nel sistema **ReNDiS-web** e tramite l'aggiornamento del Sistema di Monitoraggio Unitario (BDU) tramite il sistema **KRONOS**.

Per ciascun intervento oggetto di finanziamento, entro 30 giorni dall'adozione dei rispettivi atti, dovranno essere inseriti in ReNDiS-web a cura del RUP:

- a. il CUP dell'intervento;
- b. l'Iter previsionale (e suo aggiornamento);
- c. il progetto definitivo, il progetto esecutivo e i relativi provvedimenti di approvazione;
- d. il quadro economico del progetto esecutivo, il quadro economico finale ed il provvedimento di approvazione;
- e. Aggiornamento dello Stato d'attuazione mediante l'indicazione delle date nelle quali si è raggiunto lo specifico step richiesto ed il caricamento degli atti o provvedimenti relativi (*ad esempio: data affidamento progettazione esecutiva, relativo atto e progetto esecutivo, oppure, data pubblicazione del bando di gara e relativo atto, ecc., ecc.*).

Considerata l'importanza che assume il corretto tempestivo aggiornamento del sistema di monitoraggio, al fine del trasferimento dei restanti fondi da parte del Ministero della Transizione ecologica, le quote previste alle lettere B, C e D dell'articolo 3 del presente Decreto saranno effettuati previa verifica del corretto aggiornamento dei dati nel sistema Rendisweb (per la lettera B data e documenti aggiudicazione dei lavori, per la C avanzamento lavori e precedenti fasi; per la lettera D data conclusione dei lavori, precedenti fasi e relativi documenti).

Art. 8

Termine per aggiudicazione lavori

E' fissato come termine per l'aggiudicazione dei lavori il 31/12/2022.

Il Soggetto Attuatore si riserva, conseguentemente, l'assunzione di tutti i provvedimenti opportuni o necessari all'eventuale riprogrammazione delle risorse non impegnate dalle SS.AA per la realizzazione delle opere entro il suddetto termine.

Nel caso in cui il Ministero della Transizione ecologica comunicasse una diversa data per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante per i lavori, si procederà a decretare un diverso termine per l'aggiudicazione dei lavori.

Art. 9

Procedure di revoca dei finanziamenti

I finanziamenti concessi possono essere revocati con provvedimento motivato da parte del Soggetto Attuatore nei casi di mancato rispetto del cronoprogramma degli interventi imputabili alla S.A.

La revoca può altresì essere disposta in ogni altra ipotesi di grave inadempienza della S.A., nonché in casi di forza maggiore ostativi alla realizzazione dell'intervento anche non imputabili alla S.A.

Art. 10

***Attività di collaborazione per il controllo degli atti connessi
alle procedure di gara***

1. Il Soggetto Attuatore o la Regione Piemonte possono promuovere la verifica sugli atti connessi alle procedure di gara richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) al fine di rendere efficace lo svolgimento dei compiti istituzionali con particolare riferimento alle attività volte ad assicurare il rispetto dei criteri di legalità, economicità, efficienza e trasparenza nell'attuazione degli interventi finanziati con il presente Decreto.
2. La S.A. delegata dal Soggetto Attuatore, qualora l'ANAC individui irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative o alle pronunce della stessa ANAC, è tenuta a modificare l'atto in conformità ai rilievi stessi ovvero a presentare le proprie controdeduzioni all'ANAC assumendo gli atti di propria competenza.
3. Al fine di consentire all'ANAC il controllo a campione di cui all'art. 9 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, fermo restando quanto disposto dal Comunicato del Presidente dell'ANAC del 5 febbraio 2015 relativamente agli obblighi informativi della Stazione appaltante, la S.A. è tenuta ad inviare all'ANAC report periodici dei contratti contestati per violazioni delle clausole e/o condizioni previste nei bandi di gara per prevenire tentativi di infiltrazione criminale. Inoltre, è fatto obbligo alla S.A. di rendere nota all'ANAC la motivazione per la quale si esercitano eventualmente poteri in deroga al Codice dei contratti pubblici.
4. **Per ciascun affidamento dovrà essere inserita la seguente clausola nella documentazione di gara e/o contrattuale: "la S.A. si avvale della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 del codice civile nel caso in cui, nei confronti dell'imprenditore e dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche**

relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata applicata misura cautelare personale o sia stato disposto il giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 322, 322 bis, 346 bis, 353, 353bis del codice penale".

Art. 11

Pubblicazione

Ai fini dell'efficacia del presente Decreto si dispone che lo stesso sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 26 c. 2 del D.lgs n. 33/2013 e s.m.i..

IL SOGGETTO ATTUATORE

(Nomina con Decreto Commissariale n. 1 del 22/01/2020)

Arch. Salvatore Martino FEMIA

Firmato digitalmente

Visto

il Dirigente del Settore Difesa del suolo,

Ing. Gabriella GIUNTA

Firmato digitalmente

Il referente

Ing. Davide Patrocco

Il Referente Operativo

Ing. Mario Porpiglia

ALLEGATO A) al Decreto Commissariale n. 6-PS2019 del 5 settembre 2022.

CODICE RENDIS	TITOLO	PROV	COMUNE PRINCIPALE	STAZIONE APPALTANTE	IMPORTO previsto nel PS2019 €	IMPORTO del finanziamento (compreso l'importo assegnato con il Decreto Commissariale n. 1-FP del 28/02/2018) €
01IR083/G3	Canale scolmatore del rio san Pietro	TO	CASTELLAMONTE	COMUNE DI CASTELLAMONTE	2.000.000,00	2.000.000,00

ALLEGATO B) al Decreto Commissariale n. 6-PS2019 del 5 settembre 2022.

Il progetto Codice RENDIS 01IR083/G3 "Canale scolmatore del rio san Pietro" in Comune di Castellamonte (TO) deve ottemperare alle seguenti prescrizioni prima dell'avvio delle procedure di gara:

- nel documento di Analisi Prezzi devono essere riportati i preventivi necessari all'estrapolazione dei prezzi utilizzati indicati come desunti da "indagini di mercato";
- il cronoprogramma proposto nel Progetto Esecutivo riguarda solamente i lavori previsti, ma non le tempistiche precedenti e successive agli stessi (appalto lavori, aggiudicazione lavori, collaudo ecc.). Necessita integrarlo al fine di consentire al RUP una verifica periodica dell'avanzamento dell'intervento per eventualmente segnalare al Commissario, motivandolo e con sollecitudine, ogni scostamento dal cronoprogramma ed ogni eventuale ostacolo amministrativo/finanziario/tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento ed eventualmente prospettare le relative azioni correttive;
- come evidenziato nell'art. 7 "Quadro economico di progetto, Spese ammesse e loro limiti" del DECRETO n. 1-FP del 28 febbraio 2018, gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. 28 aprile 2016, n. 50 non sono riconosciuti per la fase di progettazione di cui al presente Decreto.
- il ricalcolo del rischio post operam andrà effettuato prima della fine dei lavori per l'aggiornamento del sistema Rendis e andrà trasmesso al Settore Difesa del suolo.